

ACC

10000/142/16
(VOL. I)

TRIAL 0
JUN. - 0

000/142/16
VOL. I)

TRIAL OF ALLIED NATIONALS IN ITALIAN COURTS
JUN. - OCT. 1945

TO: CA Sec.

1.

1. Reference Volio 15a, it is not quite clear to me upon what legal ground this request is based.

2. Is it suggested that Madame Brard has committed an offence for which she should be tried by the French courts? If so, the answer is that the Italian courts should try her first. If she is sentenced to death, no useful purpose would be served by handing her over. If she is sentenced to imprisonment she may be handed over against an undertaking by the French Government that, unless she is executed by the French authorities, she will be returned to Italy to serve her sentence. If she is acquitted by the Italian courts, obviously they have no further interest.

3. Or is it suggested that she should be handed over to the French on the sole ground that the Italian courts have no jurisdiction to try an alleged French subject? In point of fact, I understand that the nationality of Madame Brard is in dispute. In any case, I am strongly of opinion that the Italian courts have ample jurisdiction to try any person resident in Italy who is not protected (as Madame Brard is not) by the terms of international law relating to occupying forces or the various agreements for ~~restoration~~ ^{rehabilitation} of territory.

4. In my opinion from a legal point of view the ^{request} ~~request~~ should be refused.

5. Incidentally the trial is fixed in Rome for 26 August, and it is most desirable that it should take place there and then.

LEAD. S/C
4 August 1945
WBS/SLP.

Staff Refuse returning to legal - please make copy of letter
A R L Lombardie
Done H.

Legal
Letter for dispatch please.
Washman Offit
L's

CHS

Thug's

W. E. BULLIS,
Colonel,
Chief Legal Advisor.

W. Boardman

This can be put
away - no action
or repairs

10/1

Ans

Letter THOMAS

This has been
communicated to
POLADS and an
answer will be
transmitted in due
course.

Det. Hannaford went
down to see POLADS

Det. 356

Hannaford will be in office tomorrow 24 Oct

Ricevuta N. _____

PARTITO FASCISTA REPUBBLICANO
FEDERAZIONE DI ROMA

GRUPPO RIONALE _____

Tesseramento Anno XXII-I

Il Camerata _____

abitante in via _____ inserito nell'elenco
N. _____ di questo gruppo, ha versato la somma di L. 
(lire _____). per offerta
volontaria tesseramento.

Roma, li _____

1914-1

IL FIDUCIARIO

4001/14 ✓
HEADQUARTERS
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
LOMBARDIA REGION
APO 394
Legal Division

Ref.: LEG/5042

1 October 1945

SUBJECT : Ing. GERMANI Giacomo.

TO : HQ. Allied Commission
(Legal Sub-Commission)

1. The attached documents relate to the arrest by the French authorities of an Italian citizen and an alleged request for his extradition.

2. It would appear that this case, like that of the celebrated Madame Brard, is one to be decided between the Italian Government and the French Embassy.

For the Regional Commissioner :

H.M. Dickie
H.M. DICKIE
W/CDR. RAF
Regional Legal Officer

→
vb

Chief
CIC
Italian
CL RKS

10/10/45

42

PREFETTURA DI MILANO

N. 021/13450

Risp. Nota N.

Gabinetto

Milano, 13 settembre 1945. =

OGGETTO

Ing. Germani Giacomo - arrestato dai servizi francesi di polizia.

R E C E I V E D

15 SEP 1945

HQ AMB LOMBARDA A. G. G.

AL GOVERNATORE REGIONALE
DEL GOVERNO MILITARE ALLEATO
Col. Charles POLETTI
Palazzo Montecatini
M I L A N O

Per incarico del Ministero degli Affari Esteri, mi permetto inoltrare l'unita istanza presentata dal patrocinatore legale dell'Ing. Germani.

Sarei grato, Signor Governatore, se Ella volesse interporre i Suoi autorevoli uffici, affinché le richieste dell'esponente possano essere accolte, sembrando ispirate a principi di equità e di correttezza internazionale. -

IL PREFETTO

R. Lombardi

AVV. GUIDO FRATTIVia Meravigli N° 14Tel. 84-794 - MILANO

Al Ministro degli Esteri,

R O M A

Il 9 Giugno 1945 persone qualificate come appartenenti al servizio francese del D.S.M. (Direction Sécurité Militaire) arrestarono nella sua villa in Conicchio (Brescia) l'Ing. GERMANI GIACOMO fu Germano, cittadino italiano, e lo tradussero a Milano insieme con la Sig.na FUCHS JANINE, con lui convivente.

Ambedue sono attualmente detenuti nel carcere di

S.Vittore.

Nel medesimo giorno fu operato, dagli stessi agenti, il fermo su tutta la proprietà mobiliare contenuta nella villa.

Dalle indagini svolte a Milano presso gli Uffici del D.S.M. diretti dal Maggiore Mattei e dal Cap. Luisetti (Via Telesio N.10 - Tel. 43-073) è risultato che l'accusa che si muove al Germani è di collaborazionismo con i tedeschi in Francia, dove il Germani risiedette fino all'Aprile 1944.

1. Ing. GERMANI GIACOMO fu Germano, cittadino italiano, e lo tradussero a Milano insieme con la Sig.ra FUCHS JANINE, con lui convivente.

Ambedue sono attualmente detenuti nel carcere di S. Vittore.

Nel medesimo giorno fu operato, dagli stessi agenti, il fermo su tutta la proprietà mobiliare contenuta nella villa.

Dalle indagini svolte a Milano presso gli Uffici del D.S.M. diretti dal Maggiore Mattei e dal Cap. Luisetti (Via Telesio N.10 - Tel. 43-073) è risultato che l'accusa che si muove al Germani è di collaborazionismo con i tedeschi in Francia, dove il Germani risiedette fino all'Aprile 1944.

E' stato pure accertato che il D.S.M. starebbe attualmente facendo pratiche per ottenere il trasferimento del Germani in Francia onde farlo giudicare da un Tribunale francese.

Si hanno gravi motivi di ritenere, sia per la figura delle persone che provocarono ed eseguirono l'arresto del

Germani (persone che precedentemente avevano avuto con lui rapporti di interesse) sia per la marcata precisazione in rilevanti fatti specifici dell'accusa generica di collaborazioneismo, che all'arresto non siano estranei motivi di carattere privato.

Non intendiamo, comunque, per ora, entrare nel merito che potrà essere spassionatamente e serenamente vagliato più da un organo giudiziario che in contraddittorio con un corpo di Polizia straniera, specialmente quando quest'ultimo si trincerava dietro l'usbergo di un preteso segreto militare.

Il Germani, pur protestandosi innocente, non intende sottrarsi, se sarà necessario, ad un giudizio sul suo passato. Egli chiede soltanto, come italiano, di essere giudicato da una autorità giudiziaria italiana, od anche alleata, ma in Italia.

La fondatezza e legittimità di una tale richiesta ci sembra indubbia quando si consideri quanto segue:

Non ci consta che, pur avendo accettato le condizioni di

Non intendiamo, comunque, per ora, entrare nel merito che potrà essere spassionatamente e serenamente vagliato più da un organo giudiziario che in contraddittorio con un corpo di Polizia straniera, specialmente quando quest'ultimo si trincerava dietro l'usbergo di un preteso segreto militare.

Il Germani, pur protestandosi innocente, non intende sottrarsi, se sarà necessario, ad un giudizio sul suo passato. Egli chiede soltanto, come italiano, di essere giudicato da una autorità giudiziaria italiana, od anche alleata, ma in Italia.

La fondatezza e legittimità di una tale richiesta ci sembra indubbia quando si consideri quanto segue:

Non ci consta che, pur avendo accettato le condizioni di armistizio, l'Italia abbia rinunciato alle sue prerogative giurisdizionali, ed in particolare al diritto che essa ha di giudicare i propri cittadini, anche per i reati che essi abbiano commesso all'estero.

Tale diritto dello Stato è anche un dovere e cioè quello di proteggere il cittadino, garantendogli la tutela dei

propri organi amministrativi e giudiziari.

Tale diritto-dovere è stato riconfermato anche per quella parte del territorio nazionale che è tuttora sotto l'amministrazione militare alleata, quale la Lombardia, pur essendone stato assoggettato l'esercizio al controllo delle Forze Alleate (V. Art. I - Capoverso - del Proclama N. I del Cap. Stone, delegato del Generale Alexander) .

Poichè è principio pacifico del nostro diritto che il cittadino non possa essere estradato e, d'altra parte, la richiesta di trasferimento in Francia che verrebbe avanzata dal Governo francese per il Germani non sarebbe sostanzialmente altro che una richiesta di estradizione, il Governo italiano ha il diritto-dovere di opporsi a tale richiesta, a meno che non abbia rinunciato alle sue prerogative.

Re potrebbe una tale richiesta di estradizione da parte del governo francese essere basata su un preteso diritto della Francia di giudicare il Germani come criminale di guerra per una asserita sua passata attività contraria agli interessi di guerra degli alleati, perchè in tal caso il Germani dovrebbe se mai essere giudicato da un Tribunale inter-

del Cap. Stone, delegato del Generale Alexander) .

Poichè è principio pacifico del nostro diritto che il cittadino non possa essere estradato e, d'altra parte, la richiesta di trasferimento in Francia che verrebbe avanzata dal Governo francese per il Germani non sarebbe sostanzialmente altro che una richiesta di estradizione, il Governo italiano ha il diritto=dovere di opporsi a tale richiesta, a meno che non abbia rinunciato alle sue prerogative.

Nè potrebbe una tale richiesta di estradizione da parte del governo francese essere basato su un preteso diritto della Francia di giudicare il Germani come criminale di guerra per una asserita sua passata attività contraria agli interessi di guerra degli alleati, perchè in tal caso il Germani dovrebbe se mai essere giudicato da un Tribunale internazionale (che non ci consta sia stato ancora costituito) , e non già da un Tribunale nazionale francese di qualsiasi natura esso possa essere.

Tribunali nazionali italiani, o alleati, esistono anche in Italia e possono benissimo giudicare il Germani con la

stessa serenità e competenza di quelli francesi.

Non potrebbero essere invocati, allora, per consentire il trasferimento dei Germani in Francia, che motivi di sicurezza militare, la tutela della quale rientrerebbe nei compiti del D.S.M.

Ma anche tali motivi sono insussistenti perchè, a parte il fatto che la guerra è ormai finita, gli addebiti che si muovono ai Germani sono basati su fatti che si sarebbero svolti in epoca molto anteriore all'aprile 1944 (data del rientro in Italia dei Germani).

Non è quindi contro una asserita pericolosità attuale che il D.S.M. avrebbe arrestato il Germani. Si rientra, per conseguenza, nel campo dell'estrinsecazione di una attività giudiziaria (assicurazione alla giustizia per la punizione di reato già commesso) e non di prevenzione di reato, militare o politico.

Le Nazioni alleate, assertrici del principio di libertà e dei diritti dell'individuo nei confronti dello Stato, non hanno rinunciato alla facoltà di sindacare

parte il fatto che la guerra è ormai finita, gli addebiti che si muovono ai Germani sono basati su fatti che si sarebbero svolti in epoca molto anteriore all'aprile 1944 (data del rientro in Italia dei Germani).

Non è quindi contro una asserita pericolosità attuale che il D.S.M. avrebbe arrestato il Germani. Si rientra, per conseguenza, nel campo dell'estrinsecazione di una attività giudiziaria (assicurazione alla giustizia per la punizione di reato già commesso) e non di prevenzione di reato, militare o politico.

Le Nazioni alleate, asseritrici del principio di libertà e dei diritti dell'individuo nei confronti dello Stato, non hanno rinunciato alla facoltà di sindacare l'operato dei propri organi di polizia, anche se questi hanno un carattere di segretezza quale il D.S.M.

Si tratterà, se mai, di esercitare tale sindacato nelle dovute forme e con appositi organi, ma non crediamo che un D.S.M., o un C.I.C. o un F.S.S. possano far girare per l'Europa, a loro beneplacito, i cittadini che vanno arrestati.

do.

Se così fosse, La Francia, l'Inghilterra o gli Stati Uniti d'America, potrebbero a loro piacimento, su una semplice denuncia, anche verbale, depauperare l'Italia di tutti i suoi cittadini.

Ci sarà, e c'è certamente, un organo in Italia che dovrà controllare quella che è l'attività del D.S.M. e quando essa colpisca la persona o i beni di cittadini italiani, come nel caso in esame, il Governo italiano avrà pure il diritto di interpellare tale organo di controllo e far valere le ragioni del singolo!

CONCLUSIONI :

Il Germani, mentre protesta la propria innocenza, chiede

1) Che il Governo italiano si opponga alla richiesta di estradizione o di trasferimento che il Governo francese ^{avanzata} abbia per avanzare nei suoi confronti.

2) Che, quanto meno, gli sia concesso di esporre le proprie fondate ragioni, pregiudiziali e di merito, all'organo che eventualmente dovrebbe decidere di tale estradizione

Ci sarà, e c'è certamente, un organo in Italia che dovrà controllare quella che è l'attività del D.S.M. e quando essa colpisca la persona o i beni di cittadini italiani, come nel caso in esame, il Governo italiano avrà pure il diritto di interpellare tale organo di controllo e far valere le ragioni del singolo.

CONCLUSIONI :

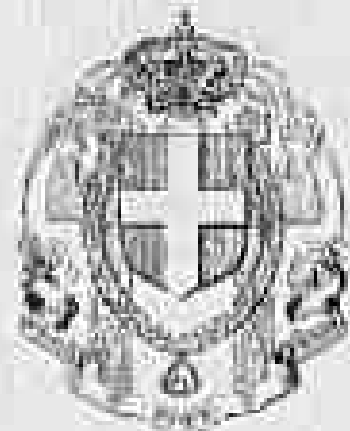
Il Germani, mentre protesta la propria innocenza, chiede

1) Che il Governo italiano si opponga alla richiesta di estradizione o di trasferimento che il Governo francese *avanzata* ~~abbia~~ o sia per avanzare nei suoi confronti,

2) Che, quanto meno, gli sia concesso di esporre le proprie fondate ragioni, pregiudiziali e di merito, all'organo che eventualmente dovrebbe decidere di tale estradizione o trasferimento, o all'Autorità che esercita un controllo sull'operato del D.S.M. di Milano,

3) Di essere al più presto possibile rilasciato in libertà o, in dannata ipotesi, di essere deferito ad un Tribunale italiano.

Milano, 17 agosto 1945 *Opinio Juty*



14001/14
MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

*Direzione Generale degli Affari Penali
delle Grazie della Statistica e del Casellario*

Ufficio I° A.P.

Prot. N° 131/488/1966

13A
Risposta al f. N° AC/4001/14/L.

del 5 Agosto 1945

Roma.

Settembre 1945

OGGETTO: Suddita Russa CAPANELLI LENA

R O M A

imputata di collaborazione col tedesco.

e, per conoscenza:

ALL'UFFICIO COLLEGAMENTO

GABINETTO

Con riferimento all'indicata nota di codesta
Sottocommissione Legale, si comunica che la CAPA-
NELLI e gli atti del processo a lei relativo, so-
no stati consegnati al rappresentante del Governo
russo, maggiore Ciolovsky, che li richiese, pel tra-
mite dell'Ufficio Legale Alleato per l'Emilia, che
rilasciò il relativo ordine scritto.

LEGAL SUB-COMMISSION	
CLO	
DCLO	
Chief Counsel	
CJO	
Italian Section	N
CL 100	
6 SEP 1945	

per il MINISTRO

[Signature]

[Signature]

3962

LEGAL SEC

24A

HEADQUARTERS
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
LOMBARDIA REGION
APO 394

Ref.: LEG/5088

3 September 1945

SUBJECT : Madame Brard.

TO : Headquarters Allied Commission.
(Attn. Executive Commissioner)

1. The release of Madame Brard to the French authorities on the Orders of Minister Togliatti has caused a most unfavourable impression throughout this area.
2. The President of the Extraordinary Court of Assize before which she was charged, and the Procuratore del Regno of Como have both protested against the illegality of the Minister's Order, since they claim that he is not competent to order the release of an accused person once the "instruction" is completed and the case referred for trial.
3. The Questore of Como has threatened to resign as a result of the Minister's intervention and has only with difficulty been persuaded to continue in office.
4. The whole affair has caused a great deal of discussion as Madame Brard's past activities were well-known and her release is regarded as unjustifiable discrimination.

3

Charles Poletti
CHARLES POLETTI
Colonel
Allied Military Government.

SEP 1945 SEP 1945

4001/14 ✓

HEADQUARTERS
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
LOMBARDIA REGION
APO 194
Legal Division

23A
Col. H. H. H.
G. H. H.

Ref.: IEG/5086

1st September 1945

SUBJECT : Magda Brard

TO : HQ Allied Commission
Legal Sub-Commission

1. Following to-day's telephone conversation, this will confirm that Madame Brard was yesterday released from Como prison and is stated to have been transported to France, where she is held to the order of the French Military Authority.
2. The French Consul-General, who went personally to Como yesterday morning, was met by considerable obstruction from all the Italian Officials concerned, none of whom wanted to take any responsibility or to sign the necessary papers in connection with the release. Ultimately the AMG Legal and Police Officers had to make it clear that the orders of the Minister must be obeyed, and after discussions lasting five hours the desired result was achieved.
3. The Procuratore Generale of the Milan Court of Appeal expressed the opinion yesterday that the Minister had no jurisdiction to make the order for release once the proceedings had passed the 'instruction' stage.
4. Cuttings from the Corriere d'Informazioni of yesterday and to-day are enclosed for your information together with a cutting from to-day's "Unità", which

33

./.

-2-

carries the most accurate account of the proceedings.

For the Regional Commissioner :

H. M. Dickie

H. M. DICKIE
W/Comdr., R.A.F.
Regional Legal Officer.

Encl.

P.S. The above is signed at 12.30 hrs Saturday.
Attempts to get through to Rome by phone
have proved fruitless since 10.30 am. but
will be renewed during the afternoon.
James?

32

CLO

DCLO

Chief Counsel

CJO

Italian Section

CL RKS

SEP 1945

La scarcerazione della Brard stigmatizzata dal C.L.N. di Como

Como 31 agosto.

La liberazione di Magda Brard, avvenuta ieri, ha destato vivissimo scalpore negli ambienti comaschi dove la vicenda era stata seguita con grande interesse.

I componenti del C.L.N. provinciale, i rappresentanti di tutti i partiti e del Corpo volontari della libertà, esaminata la situazione venuta a crearsi in seguito alla liberazione della Brard, hanno stigmatizzato l'intervento di tutte le autorità che hanno arbitrariamente determinato la liberazione contrariamente alle leggi italiane, rammaricandosi nell'apprendere la notizia dalla quale risulta come il ministro della Giustizia abbia telegrafato imponendo alla Magistratura di Como la liberazione di un'imputata di collaborazionismo e di spionaggio, alla vigilia della celebrazione del processo. Riaffermata quindi la suprema esigenza di un ordine giuridico e morale che la Magistratura sia libera e indipendente da qualsiasi influenza, hanno ritenuto che il C. L. N. provinciale non debba accogliere le dimissioni presentate dal questore avv. Grassi e dai suoi collaboratori la cui opera, in momenti particolarmente difficili, è stata corretta e lodevole.

La Brard, dopo aver trascorso la notte a Erevio, è ripartita stamane per la Francia.



Pazzi degli abbonamenti
GIORNALE DEI P
im. L. 100 Italia: Anno L. 335 Sem. L.
» » 110 Estero: » » 360 » »
Gli abbonamenti cumulativi al per

cambiat rivo degli

*l'amicizia con gli Stati
atto di adorazione dinanzi al palazzo imperiale*

riescono a nascondere la loro
meraviglia per l'imponenza del-
lo spettacolo. All'orizzonte del-
la Baia di Tokio si profilano le
sagome delle grandi navi da
battaglia da 40.000 tonnellate
e della coorte di unità mino-
ri: tutte — ha avvisato il Quar-
ter generale — hanno comin-
Tokio, non si sa proprio co-
me conciliare così amichevoli
delicati sentimenti verso i vi-
citori col furore xenofobo al
spingeva i guardiani del car-
pi di concentramento a pe-
cuotere selvaggiamente i pr-
igionieri di guerra alleati.
Tutti i Giapponesi si senton-

l'Unità

DI MILANO

Il caso Brard: i fatti

Sulla scarcerazione della nota spia e collaborazionista Magda Brard sono state scritte molte cose affrettate ed inesatte. Siamo andati alla Corte d'Assise Straordinaria: là abbiamo potuto sapere oggi le seguenti notizie sul modo con cui si sono svolti i fatti.

Il 25 corr. pervenne alla Procura del Regno di Como un telegramma dal Ministero della Giustizia a firma Togliatti, così concepito: «Stante richiesta Ambasciata francese sia consegnata detenuta Brard suddita francese a Autorità militare francese. Dare assicurazione Togliatti».

Il telegramma veniva trasmesso per competenza al Pubblico Ministero presso la Corte d'Assise Straordinaria trattandosi di detenuta non a disposizione della Autorità ordinaria ma dell'Autorità speciale per i delitti politici. Il Pubblico Ministero presso la Corte trasmetteva il telegramma al Presidente dr. Console. Il pomeriggio stesso del giorno 25 poiché sembrava strano che il Ministro della Giustizia potesse dare ordine di scarcerazione di una detenuta già rinviata a giudizio, il Presidente e il Pubblico Ministero giudicavano opportuno di recarsi personalmente dal Procuratore Generale e dal Primo Presidente della Corte d'Appello di Milano per accertare il caso. D'accordo col Primo Presidente e col Procuratore Generale si decise di telegrafare al Ministro Togliatti precisando la posizione giuridica della Brard e cioè che questa era già rinviata a giudizio e che il dibattimento era stato due volte sospeso su richiesta scritta del Comando Militare Alleato. Si chiedeva pertanto conferma dell'ordine di conse-

gna della detenuta alle Autorità militari francesi.

Il giorno 27 il Governo militare alleato ottenne dal Procuratore del Regno un ordine di scarcerazione della Brard senza preavvertire né l'Ufficio del P. M. presso la Corte né il Presidente della stessa.

Questo ordine fu ritirato per intervento immediato del Capo dell'Ufficio del Pubblico Ministero.

Il giorno 28 il col. Purcell, del Comando Militare Alleato, Ufficio Legale, convocava il Presidente della Corte d'Assise chiedendogli di firmare l'ordine di consegna della Brard al Governo militare francese. Il Presidente si rifiutò a tale richiesta dichiarando di essere in attesa del telegramma di conferma in risposta a quello spedito al Ministro della Giustizia.

l'Uni

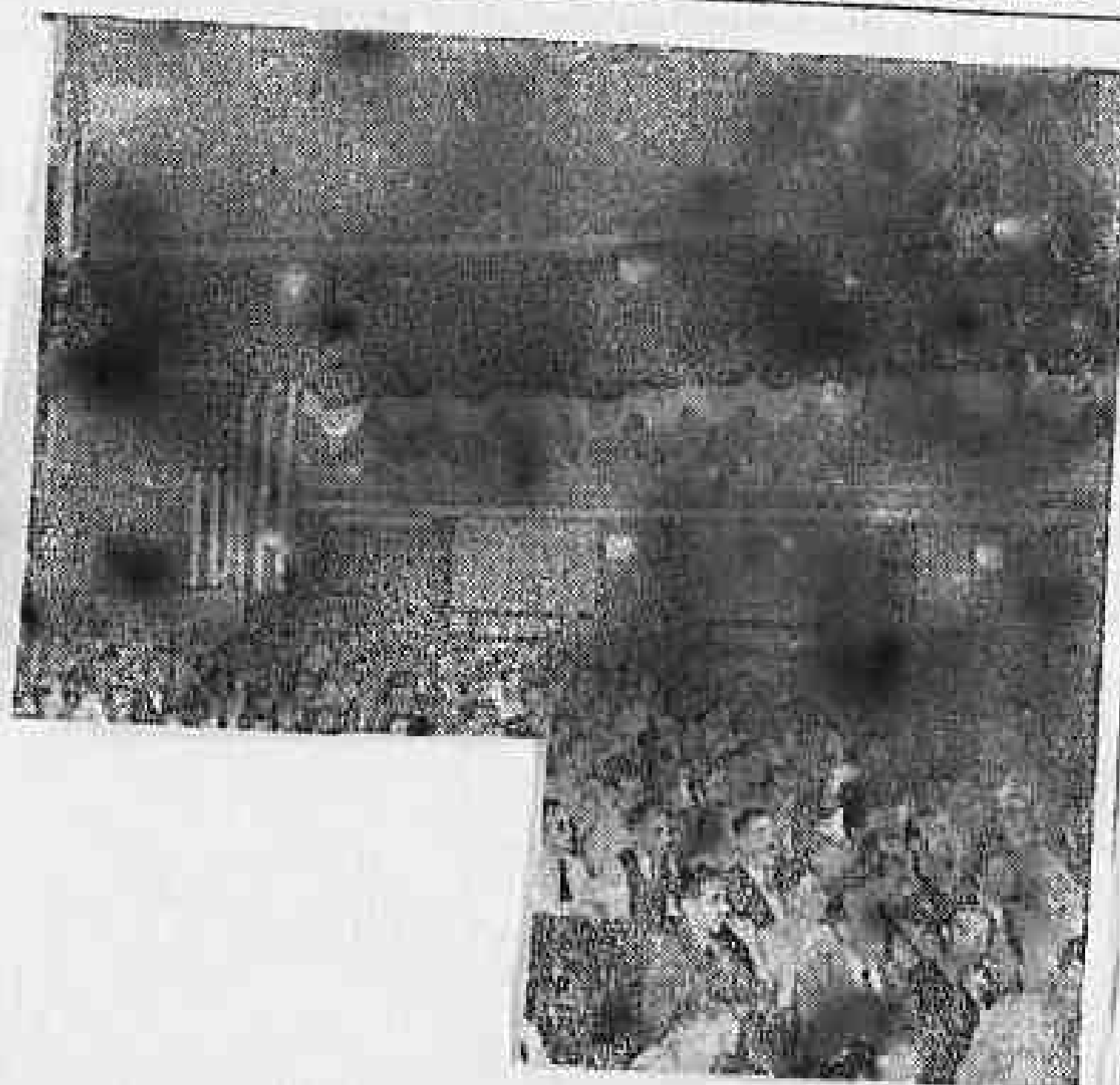
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTICO

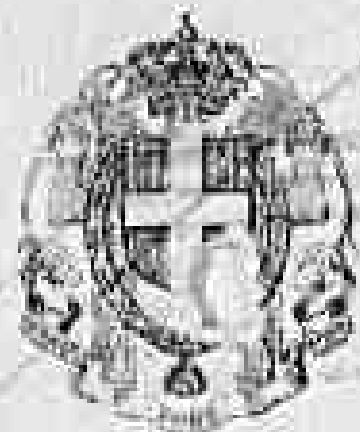
SABATO 1 SETTEMBRE

NATA DEL CONGRESSO DEI C.L.N. DEL NORD

LA RICOSTRUZIONE

lavorazioni di Morandi e Sereni - Unità del Nord con il Sud
Internazionale - Controllo popolare garanzia di





4001/14

Mod. 2
22A

Ministero di Grazia e Giustizia

Gabinetto di S. E. il Ministro

Roma 28 agosto 1945

Protocollo N. 20/4313

OGGETTO Detenuta Magda Brard.

Alla Commissione Alleata
Sottocommissione Legale

R O M A

Con riferimento a quanto comunicato verbalmente circa il procedimento penale a carico della detenuta in oggetto si comunica che l'autorità giudiziaria di Como invitata dal Ministero a consegnare la medesima all'autorità francese ha risposto con il seguente telegramma.

" Riferimento telegramma 22 corrente relativo consegna Magda Brard suddita francese ad autorità militare francese ritengo doveroso prima di dare corso consegna precisare posizione giuridica detenuta Brard punto Rinvia- ta giudizio Corte Straordinaria Assise Como reato colla- borazionismo punto Dibattimento differito tre volte su richiesta Comando Militare Alleato punto Pregasi cio stan- te indicare se insistendosi disposta consegna sia oppor- tuno come ritiensi per evitare gravi ripercussioni opinio- ne pubblica subordinare anzidetta consegna condizione che detenuta Brard sia tenuta disposizione autorità italiana Corte Assise per imminente giudizio. Presidente Assise Straordinaria Como Console".

Pertanto in considerazione della delicata situazione locale si fa presente che questo Ministero non ritiene di dovere insistere nella richiesta a meno che l'Ambascia-

./.

40326

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
LEGAL SUB-COMMISSION

GGH/pa.
25 Aug 45.

AC/4001/14/L.

SUBJECT : Madame BRARD.

TO : Regional Commissioner (Attn: R.L.O.),
LOMBARDIA Region.

1. The following telegram has been sent by the Minister of Justice to the Procuratore del Regno of Como

" Stante richiesta ambasciata francese vogliasi consegnare detenuta Magda Brard suddita francese ad autorità militare francese attendesi assicurazione "

2. This HQ have no objection to the handing over of Madame BRARD to the French Military Authorities as her case must be considered as one for the French and Italian Governments alone to decide upon.

3. Unfortunately the above telegram was sent by the Minister direct and no copy was received at this Hq until this morning. This irregular procedure has caused unnecessary delay.

4. The advantages of using regular and accepted channels have again been pointed out to the Ministry of Justice.

By command of Rear Admiral STONE :

27

G. G. HANNAFORD,
Lt. Colonel,
Officer i/c Ital Branch,
for Chief Legal Advisor.

Copy to : French Mission, Hq AC.

ta francese voglia chiedere in via ufficiale la consegna
di della Brard in considerazione della sua cittadinanza
francese.

L'UFFICIALE DI COLLEGAMENTO
(Dr. Giorgio Bonelli)

Bonelli

→
DCIO

Chie. Control

CLP

→
Religion

CL RNS

20 AUG 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
LEGAL SUB-COMMISSION

GGR/pa.
25 Aug 45.

AC/4001/14/L.

SUBJECT : Madame BRARD.

TO : Regional Commissioner (Attn: R.L.C.),
LOMBARDIA Region.

1. The following telegram has been sent by the
Minister of Justice to the Procuratore del Regno of Como

" Stante richiesta ambasciata francese vogliasi consegnare detenuta Magda Brard suddita francese ad autorità militare francese attendesi assicurazione "

2. This HQ have no objection to the handing over of Madame BRARD to the French Military Authorities as her case must be considered as one for the French and Italian Governments alone to decide upon.

3. Unfortunately the above telegram was sent by the Minister direct and no copy was received at this Hq until this morning. This irregular procedure has caused unnecessary delay.

4. The advantages of using regular and accepted channels have again been pointed out to the Ministry of Justice.

By command of Rear Admiral STONE :

27

G. G. HANNAFORD,
Lt. Colonel,
Officer i/c Ital Branch,
for Chief Legal Advisor.

Copy to : French Mission, Hq AC.

MEMORANDUM

SUR L'AFFAIRE MAGDA BRARD

(1)

file 204

1. Renseignements généraux concernant Magda BRARD.

Magda BRARD, ancien prix d'excellence et prix d'honneur de piano du Conservatoire National de Paris à 12 et à 13 ans, a pris part de très bonne heure à des manifestations artistiques de propagande française organisées sous les auspices du Gouvernement français. En particulier, deux "tournées" de concerts ont été organisées aux États-Unis au cours des hivers 1918-1919 et 1919-1920.

Elle s'est mariée en 1920, à l'âge de 16 ans, avec M. Michel RABINO, de nationalité italienne, industriel à Turin (pistons RABINO). De ce mariage sont nés deux enfants, Réginald, âgé aujourd'hui de 18 ans, et Giovanna, âgée de 13 ans. Pendant les premières années de son mariage, Magda BRARD a continué à donner des concerts en Italie, en France, et dans d'autres pays. Par la suite, elle a ralenti son activité artistique en vue de se consacrer plus facilement à ses enfants. Puis, elle a repris cette activité, principalement pour se créer des moyens d'existence indépendants, son mariage avec M. RABINO n'étant pas heureux. C'est ainsi qu'elle a fondé à Turin l'"Accademia di Musica" qui délivrait des diplômes reconnus par l'État italien, et qui a fonctionné jusqu'à ce que les bombardements de Turin aient rendu inévitable la fermeture de l'établissement. À noter que d'une part par son talent, d'autre part par la situation de son père, sénateur français, Magda BRARD s'est trouvée naturellement en contact avec des hommes politiques de divers pays; c'est ainsi qu'elle a joué chez le Président COCHIN, chez le Président DOUMER-GUY, et dans diverses ambassades françaises; c'est dans ces conditions que Magda BRARD a fait la connaissance de M. SOULIER; on peut affirmer que le Gouvernement français ne voyait pas sans sympathie les manifestations artistiques de Magda BRARD. Magda BRARD a divorcé en 1942. Le divorce, obtenu devant la juridiction de San-Marino, a été homologué au début de 1943 par le Cour d'Appel de Turin.

Après la fermeture de l'Accademia di Musica, Magda BRARD a été renouée à Elvio (prov

(4)

6. Commentaires et conclusions.

Les divers renseignements qui figurent ci-dessus résultent de l'enquête que j'ai menée à Milan, Gênes et Plevio en compagnie d'un officier de la Sécurité Militaire Française.

Je possède les pièces qui authenticient les déclarations des témoins à décharge auxquelles j'ai fait allusion ci-dessus.

Mon opinion est donc que si Magda BRARD a commis un acte « priori imprudent (inscription au parti républicain fasciste) et qui, d'ailleurs, paraît bien avoir eu pour objet de parer à un danger immédiat et réel, ses vrais actes d'imprudence sont ceux qu'elle a accomplis en faveur de la libération de l'Italie. Ses actes, dont l'efficacité ne peut être contestée puisqu'ils ont permis d'éviter l'arrestation de nombreux patriotes et d'organiser des opérations de résistance, mettaient en péril la vie de Magda BRARD.

Il ne semble donc que si le procès avait lieu, Magda BRARD devrait être acquittée sans difficulté.

Cependant, certaines indications me font craindre qu'elle soit en contraire condamnée. L'opinion publique et la presse de la région de Gênes ne paraissent, en effet, défavorables à Magda BRARD.

Je ne puis analyser en détail les causes de cet état de choses. J'indique toutefois, que l'animosité qui règne au sein de la famille WILD n'y est vraisemblablement pas étrangère; par toutes sortes de moyens, la famille WILD a en effet déjà tenté de s'opposer au mariage projeté entre M. Enrico WILD et Magda BRARD. Il est d'ailleurs assez troublant de constater que la sœur de M. WILD était à la Procure de Gênes le 23 juillet, après la tenue du procès (ce renseignement m'a été donné par un substitut du Procureur).

Pour ces diverses raisons, je souhaiterais que l'affaire se terminât sans jugement, par un non-lieu.

Compte tenu, d'autre part, du fait que les deux frères de Magda BRARD sont officiers français et ont tous deux, par tous leurs moyens, servi la cause

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
LEGAL SUB-COMMISSION

19A

GGH/mb.
13 August 1945.

AC/4001/14/L.

SUBJECT : Case of Lena CAPARELLI.

TO : Russian Mission.

Copy of this Sub-Commission's communication to the Minister of
Justice is enclosed as requested.

G. G. HANNAFORD,
Lt. Col.,
Officer i/c Italian Branch,
for Chief Legal Advisor.

Incl.

HQ HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
LEGAL SUB-COMMISSION

18A

AC/4001/14/L.

GGH/lc.
13 August 1945.

SUBJECT : Jurisdiction of Italian Courts over United Nations
Nationals.

TO : Political Adviser (A).

1. In reply to your communication of 10 August 1945, it is confirmed that both the Russian ^{Mission} and the Minister of Justice have been informed that in view of the surrender of Emilia to Italian administration the matter of the extradition of Lena CAPARELLI would have to be settled directly between the two Governments.

2. With reference to the last point of your letter you are perfectly correct in assuming that United Nations Nationals captured or detained by Allied Military authorities do not come under the jurisdiction of Italian Courts.

3. On the other hand this Sub-Commission is of opinion that United Nations Nationals captured and detained by Italian authorities and who are not subject to the military law of their own country, fall under the jurisdiction of the local Courts.

4. This Sub-Commission also agrees with you that members of the United Nations requesting the surrender of one of their own nationals who is either detained by Italian authorities or residing in territory restored to Italian Administration should do so through existing extradition channels.

21

G. G. HANNAFORD,
Lt. Col.,
Officer i/c Italian Branch,
for Chief Legal Adviser.

Copy to : Polad (B).

16A

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
CIVIL AFFAIRS SECTION

Ref: AG/4001/U/I.

5 Aug 45

SUBJECT: Extradition of Madame Magdeleine Brard.

TO: The Office of the French Representative,
Headquarters Allied Commission,
APO 394.

I have received your letter of the 3 August 45.

I have to inform you that I can see no legal grounds on which this lady should be handed over to the French authorities. Madame Brard is not under the protection of the terms of International Law relating to occupying forces and the Italian Courts have jurisdiction to try any person resident in Italy unless they are so protected. The trial must, therefore, take place.

If, of course, it is suggested that Madame Brard has committed some other offence for which she should be tried in the French Courts, application can be made in the normal way and, if allowed, Madame Brard can be handed over after standing her trial in the Italian Court.

FOR THE CHIEF COMMISSIONER:

G.R. Upjohn
G.R. UPJOHN, Brig.,
VF CA Section.

Copy to: RC Lombardia Region.

18

26
HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
LEGAL SUB-COMMISSION

14A

GCH/lc.
5 August 1945.

AO/4001/14/L.

SUBJECT : Case of EMMA CAPARELLI.

TO : Regional Commissioner (Attn:Regional Legal Officer),
EMILIA Region.

This is an advanced copy of what this Sub-Commission
is going to tell the Minister.

By command of Rear Admiral STONE:

G. G. HANNAFORD,
Lt. Col.,
Officer i/c Italian Branch,
for Chief Legal Advisor.

Incl.

16

11A

(Reference AG/4001/D/L of 25th July 1945 from Legal Sub-Com.)

Political Advisor (A)
Executive Officer, Civil Affairs Section,
Lieut. Colonel Hannaford.

I believe that there is some agreement with the Soviet under which persons of Soviet Nationality who came to this country on or after 1st January 1928 are handed over to the Soviet authorities for repatriation to Russia. I should not have thought however that this would take precedence over any charge which the Italian Government, or in this case AMG, wished to bring against them. In the present case, I should say that it was also important that the question of the girl's nationality should be very carefully gone into.

(Sgd) H. Hopkinson

Political Advisor (GB)

22.vii.45

26
HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
CIVIL AFFAIRS SECTION

6A

Ref: AC/4001/14/L.

24 Jul 45

SUBJECT: Trial of Allied Nationals
in Italian Courts.

TO : ~~ADP, G-3 Section.~~

1. Instances have recently arisen where civilian Allied Nationals have been detained with a view to trial before Italian Courts.
2. Legally such persons would appear to be subject to such Courts unless they are in the country under Military orders, and so subject to Military law of their own country.
3. In the cases with which we are now concerned (1 Russian, 1 French), applications have been made by the Governments concerned to have the prisoners handed over to them.
4. It is requested that a decision be made urgently as to whether, for policy reasons, it is desired to try these cases in Italian Courts or hand them over to their respective Governments.

FOR THE CHIEF COMMISSIONER.

P. D. Benham
P. D. BENHAM
G.R. DEPT. OF DEFENSE
VP CA Section

W
Copy to: Executive Commissioner.

